

DETERMINA N. 281

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO CHE

- con la comunicazione del dicembre 2019, la Commissione Europea si è impegnata ad *“affrontare le sfide legate al clima e all’ambiente, che è il compito di questa generazione”*, e ha definito una serie di forti misure volte ad eliminare le emissioni nette di gas serra entro il 2050 e a dissociare la crescita economica dall’uso delle risorse naturali;
- il raggiungimento di questi obiettivi richiederà significativi progressi tecnologici in diversi settori e le tecnologie digitali saranno uno strumento chiave per migliorare l’efficienza e la sostenibilità di qualsiasi aspetto della nostra vita e dell’ambiente e del territorio.
- L’epidemia globale di COVID-19 sta imponendo un pesante tributo in termini di vite umane e mostra anche il suo impatto negativo sull’economia. I recenti eventi hanno mostrato chiaramente come le tecnologie digitali consentano la resilienza per la società in generale, ad esempio consentendo la comunicazione a distanza di informazioni importanti e supportando soluzioni come il telelavoro su larga scala.
- le aziende e le istituzioni europee devono esser pronte a sfruttare le opportunità future, e per questo devono essere dotate delle tecnologie digitali necessarie e del *know-how* per sfruttarle al meglio.
- la Commissione Europea, con un primo *draft* di linee guida predisposto nel maggio 2020 nell’ambito della predisposizione del Programma per l’Europa Digitale (*“Digital Europe Programme”*), ha individuato nella creazione di una rete di *European Digital Innovation Hubs* (EDIH) uno strumento concreto di supporto alle aziende di qualsiasi dimensione per accedere alle tecnologie digitali di cui hanno bisogno per contribuire al *Green Deal* europeo;
- Il territorio europeo si pone dunque come elettivo nello sviluppo di soluzioni volte alla creazione di piattaforme ed Hub digitali, intendano offrire servizi di vario tipo all’utente finale, ricomprese nelle iniziative di trasformazione digitale dell’Unione Europea e nelle priorità trasversali denominate *“A Europe fit for the digital age”*, *“Green Deal”*, *“Big data”* e *“Artificial Intelligence”* e in generale nello sviluppo delle

attività di centri di innovazione;

CONSIDERATO CHE

- L'ENM è un ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale, sviluppando iniziative volte a favorire l'accesso al credito di microimprese e PMI, comprese le start-up innovative, attraverso gli strumenti della microfinanza, della formazione, del tutoraggio, della ricerca, della capacity building e della diffusione di buone pratiche.
- L'attività dell'ENM è caratterizzata in particolare:
 - a) da un forte grado di trasversalità in termini di target di soggetti beneficiari, non necessariamente configurabili come persone in stato di vulnerabilità sociale o economica, ovvero caratterizzati da bassi o medi livelli d'istruzione, comprendendo al contrario anche persone con un alto grado di formazione e specializzazione, capaci di produrre progetti innovativi, quali ad esempio neolaureati specializzati in discipline economiche o scientifiche che intendono avviare iniziative imprenditoriali ad alto potenziale di crescita;
 - b) da un altrettanto forte grado di trasversalità, in termini di settori di intervento, individuabili nei settori dell'economia "tradizionale" (artigianato, commercio, servizi, cultura, turismo, ecc.), così come nei comparti innovativi e ad alto tasso di tecnologia, come quelli dell'economia digitale per imprese innovative e con potenziale di crescita, o l'economia verde;
 - c) da piena sostenibilità non solo sociale e ambientale ma anche economica, in quanto l'ENM ha dimostrato la sua capacità di assicurare la continuità dei progetti inizialmente finanziati a valere su fondi pubblici, in particolare SIE: progetti che, non solo hanno raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, ma sono stati in grado di generare valore anche al termine del finanziamento pubblico;
 - d) da un ricco apparato di strumenti operativi, grazie alla capacità di costruire pacchetti integrati di prodotti e servizi finanziari appositamente ingegnerizzati, quali il microleasing, la microassicurazione, l'housing microfinance, i Social Impact Bond, i Green Bond, gli strumenti crowd ecc.
 - e) da una forte capacità progettuale, anche quale soggetto attuatore di iniziative finanziate dai fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE), secondo l'ex art.

15 legge 241/90, consistente nel disegno e nell'attuazione delle attività progettuali, nonché nella relativa rendicontazione.

- L'ENM, grazie all'esperienza acquisita a livello nazionale ed internazionale, rappresenta oggi il principale interlocutore delle Pubbliche Amministrazioni e degli *stakeholders* interessati allo sviluppo del microcredito e della finanza etica, quali in primo luogo le banche e gli istituti finanziari.
- a tal fine, l'ENM ha definito un modello operativo sostenibile per la diffusione del microcredito in Italia, basato:
 - a) sul forte coinvolgimento del sistema bancario e finanziario per il finanziamento delle microimprese, degli startupper, dei lavoratori autonomi e dei professionisti;
 - b) sull'accesso alla garanzia pubblica a valere sulla "sezione microcredito" del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese;
 - c) sulla massima valorizzazione dei servizi ausiliari di accompagnamento al microcredito (tutoraggio, monitoraggio, formazione, ecc.): oggi, l'ENM forma e coordina una rete di tutor presenti su tutto il territorio italiano, iscritti in un apposito Elenco obbligatorio istituito presso l'Ente medesimo ai sensi della legge 1 dicembre 2016, art. 13, comma 1-bis. Tali tutor operano anche con incontri *de visu*, fornendo assistenza nelle fasi pre e post erogazione, secondo specifiche linee guida e regolamenti.
- tale modello operativo è assolutamente auto-sostenibile e non richiede necessariamente lo stanziamento di risorse pubbliche. L'Ente, infatti, è in grado di attivare immediatamente l'intervento delle banche finanziatrici e di mobilitare la rete dei tutor per l'erogazione dei servizi di accompagnamento previsti dalla legge;
- l'innovazione – compresa quella digitale – assume un'importanza strategica quale tema trasversale che interessa la generalità dei settori economici, generando valore anche in termini di sostenibilità ambientale;
- l'ENM sta rivolgendo una particolare attenzione ai profondi cambiamenti avvenuti nel nostro sistema economico-imprenditoriale per quanto attiene alla diffusione dell'innovazione, allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali ed alle nuove sensibilità in materia ecologica ed ambientale. Infatti, ancor prima del manifestarsi della pandemia da Covid-19, la Commissione Europea a guida Von Der Leyen aveva tracciato un solco importante di cambiamento degli indirizzi delle politiche europee per lo sviluppo e la crescita nei prossimi anni: un solco caratterizzato da due pilastri a forte connotato innovativo, connessi da un lato con la rivoluzione del

digitale e, dall'altro, con quella dell'economia verde;

- con la crisi sociale ed economica determinata dalla pandemia, che ha imposto tra l'altro un regime di distanziamento sociale e, quindi, una maggiore difficoltà nelle relazioni tra le persone, le aziende e le istituzioni, è fortemente aumentata la necessità di introdurre innovazioni digitali nei processi aziendali, in particolar modo per le micro e piccole imprese, la cui scarsa digitalizzazione è stata una delle cause della bassa produttività e della lenta crescita che ha caratterizzato il sistema produttivo italiano negli ultimi anni. Peraltro, tale necessità di elevare i propri processi di digitalizzazione riguarda non solo le imprese a carattere innovativo e a tecnologia avanzata, ma anche quelle di tipo "tradizionale", quali ad esempio l'artigianato, il commercio, l'agricoltura, in considerazione del *gap* esistente tra le reali competenze digitali dei piccoli operatori economici e le esigenze di digitalizzazione diffusa oggi richieste dal mercato;
- l'ENM, la cui mission è quella di supportare la micro e piccola impresa, ha quindi deciso di concentrare il suo impegno su questa verticale di sviluppo, nonché su quella della transizione ecologica, anche ai fini della compliance degli indicatori SDGs per tutti gli operatori economici;
- processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, la creazione ed il consolidamento di *start-up* innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza, le iniziative di *spin-off* della ricerca, la trasformazione digitale delle imprese, la creazione di incubatori e acceleratori d'impresa;
- la transizione digitale, in particolare, può essere un fattore importantissimo per rilanciare l'economia in ogni settore, attraverso la creazione di un ecosistema caratterizzato da centri di ricerca, *spin-off*, università e distretti ad alta tecnologia, capace di mobilitare competenze, innovazione e trasferimento di conoscenze verso il mondo delle imprese. Inoltre, la transizione digitale (*transf-tech*) si lega chiaramente al "green new deal", costituendone uno dei principali vettori di attuazione;
- la realizzazione di obiettivi di sviluppo economico e sociale, attenta alle direttrici citate, caratterizza la politica di coesione per il periodo 2014-2020 e per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, con l'obiettivo di creare, anche attraverso il ricorso ad una governance multilivello, opportunità lavorative di qualità che corrispondano alle ambizioni ed alle qualifiche dei giovani e delle donne, nonché occupazione di qualità nelle imprese ad alta intensità di conoscenza, nelle attività

innovative, nel sociale e nei servizi a contenuto etico ed ambientale;

- la politica di coesione traduce gli obiettivi di sviluppo economico e sociale in priorità di investimento che sono attuate attraverso le risorse dei Fondi strutturali e di investimento (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca).
- anche a tale scopo l'ENM ha stipulato un apposito accordo ex art. 15 L. 241/90 con il Ministero dell'Università e della ricerca, allo scopo condiviso di favorire una più agevole transizione dall'Università al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro e contribuire allo sviluppo di una società più equa e inclusiva, attraverso l'individuazione, il finanziamento e la promozione di iniziative che hanno un impatto sociale positivo, nonché attraverso lo sviluppo di una cultura finanziaria e imprenditoriale presso i giovani.
- È emerso un interesse comune a supportare le attività imprenditoriali sostenibili, da un punto di vista sociale, economico ed ambientale, in linea con l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e a favorire l'avvio di iniziative micro-imprenditoriali e l'utilizzo degli strumenti propri del microcredito e della microfinanza.

RITENUTO CHE

- gli interessi pubblici ex lege affidati all'ENM possano e debbano esser perseguiti con tutti gli strumenti giuridico-economici consentiti dall'ordinamento;
- gli strumenti di partenariato pubblico-privato attualmente disponibili, caratterizzati dal favor legislativo nazionale ed eurounitario, consentono di elaborare soluzioni adeguate alla tumultuosa evoluzione tecnico-giuridica degli ultimi anni;
- occorre individuare lo strumento giuridico più adeguato a gestire un hub digitale che fornisca una pluralità di servizi all'utente finale e quindi perseguire meglio e più agilmente gli interessi pubblici dei quali l'ENM è attributario;
- l'ENM intende, in particolare, porre in essere degli strumenti atti a catalizzare proposte di partenariato al fine di realizzare un ecosistema nazionale che favorisca lo sviluppo di competenze innovative valorizzando il *know how* proprio di quella finanza etica che caratterizza l'attività dell'ENM stesso, volta a sostenere la diffusione dell'innovazione presso i piccoli operatori economici e le start up, muovendo in direzione dello sviluppo tecnologico, della crescita sostenibile e della diffusione di una nuova cultura imprenditoriale, più vicina al mondo della ricerca e

dell'università e maggiormente disposta ad aprirsi ai flussi internazionali di capitale umano e finanziario;

- stante la natura preminentemente pubblica degli interessi perseguiti l'ENM ravvisa che lo strumento più efficace, in attuazione dell'art. 97 Cost., sia un nuovo soggetto giuridico, configurato come organismo di diritto pubblico ex art. 3. Comma 1, lett. D) del D.Lgs. 50/2016, (i.e. istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; dotato di personalità giuridica; la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico);
- a tale nuovo soggetto giuridico devono essere chiamati a partecipare uno o più partners – quali soggetti pubblici, privati, dell'impresa, dell'università, della ricerca e del terzo settore, con la partecipazione fattiva anche di start-up innovative – che forniranno mezzi, know-how e competenze finalizzate alla costituzione di un *innovation hub* volto a rendere disponibili per le aziende, singole e raccolte in filiere, anche attraverso la realizzazione di una piattaforma digitale, una vasta gamma di competenze manageriali e servizi di supporto integrati;
- tali servizi dovranno avere natura sia logistico-organizzativa che finanziaria, consulenziale, tecnologica e di tutoraggio a supporto della crescita del *business*, con lo scopo di favorire la nascita di nuovi prodotti e processi grazie all'acquisizione di nuove tecnologie e modelli di business ed incubare ed accelerare lo sviluppo di idee imprenditoriali e progetti innovativi;
- tali servizi dovranno altresì facilitare il collegamento tra l'università, la ricerca e i soggetti innovatori dell'economia reale, nazionali ed europei, nell'ottica di una innovazione diffusa per il benessere dei cittadini e del territorio;
- lo stesso Innovation Hub dovrà inoltre esprimere ed incrementare una adeguata competenza sulla gestione di progetti finanziati nazionali ed europei e, per quanto riguarda le tecnologie digitali, anche competenze specifiche quantomeno in una delle tre tecnologie coperte dal programma europeo Europa Digitale: High Performance Computing (HPC) Cybersicurezza e Intelligenza Artificiale;
- la realizzazione di tali finalità pubbliche attraverso lo strumento dell'organismo di

diritto pubblico deve avvenire attraverso una procedura pubblica e partecipata attraverso la quale i soggetti pubblici e privati interessati forniscano contributi in termini di mezzi, materiali, idee, know-how, servizi da convogliare nel nuovo soggetto giuridico;

- tale percorso passa attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico sul sito istituzionale dell'ENM;

Vista la proposta di Avviso pubblico elaborata da questa Amministrazione;

Viste le disposizioni normative applicabili

Tanto visto, premesso, considerato e ritenuto

II SEGRETARIO GENERALE

- approva l'avviso pubblico allegato che costituisce parte integrante del presente atto;
- dispone lo svolgimento della fase iniziale della procedura selettiva prevista dall'Avviso pubblico allegato attraverso le seguenti modalità: piattaforma di e-procurement fornita dalla Società Netformarket;
- nomina quale Responsabile del procedimento il Vice Segretario Generale, dott. Giovanni Nicola Pes;
- demanda al relativo Responsabile l'adempimento di tutti gli oneri di pubblicazione ex lege previsti.

Roma li 17 marzo 2021

Il Segretario Generale

Dott. Riccardo Graziano